

Attentato al Cairo rilasciati tre sospetti

IL CAIRO ■ Arrestati e poi scarcerati. Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato e poi scarcerato tre persone per l'attentato al bazar di Khan el-Khalili del Cairo, in cui è morta una francese di 17 an-

ni e altri 25 passanti sono rimasti feriti. Le indagini proseguono ma per il momento non c'è una pista certa verso cui indirizzarsi.

Sull'attentato del Cairo interviene anche Giorgio Napolitano. Il pre-

sidente della Repubblica ha appreso con dolore e costernazione la notizia del barbaro attentato perpetrato l'altro ieri al Cairo, che - si legge in una nota - ancora una volta ha causato vittime innocenti, provocando la morte di una giovane cittadina francese e numerosi feriti, e colpendo l'Egitto proprio nel momento in cui il suo presidente sta espletando i suoi massimi sforzi per far avanzare la causa della pace in Medio Oriente. ❖



Foto Reuters

Ségolène da Guadalupa: ricordatevi la Rivoluzione francese

PARIGI ■ È polemica in Francia per le dichiarazioni della socialista Ségolène Royal in Guadalupa. Dall'isola paralizzata da più di un mese per uno sciopero contro il carovita degenerato in notti di guerriglia, l'ex candidata all'Eliseo

ha messo in guardia i politici: «Ricordiamoci della Rivoluzione francese». E ha aggiunto che i «padroni si sono arricchiti su un sistema neo-coloniale». Frasi che per governo e Confindustria sono un tentativo di «attizzare il fuoco».

Tony Blair

L'ex premier britannico ha messo in piedi una società, la Tony Blair Associates, che offrirà consulenze politiche



Condoleezza Rice

L'ex segretaria di Stato Usa ha firmato un contratto da 2,5 milioni di dollari con Crown Books per tre libri in 4 anni



Internazionale

www.internazionale.it

La pentita: «Il Cremlino fa spiare gli oppositori»

ANDREA PIPINO

■ «Mi chiamo Anna Aleksandrovna Bukovskaya e ho lavorato come organizzatrice a un progetto federale che aveva il compito di infiltrare i partiti e le associazioni di opposizione in Russia».

Comincia così la confessione di un'ex militante di una formazione giovanile vicina al Cremlino.

A pubblicarla, insieme a stralci dei verbali che i giovani erano tenuti a consegnare dopo ogni missione di spionaggio, è stato il settimanale indipendente Novoe Vremja-New Times, che ha così rivelato come il governo russo - probabilmente su iniziativa di uno dei più influenti collaboratori di Putin, Vladislav Surkov - sia tornato a servirsi di spioni, infiltrati e «osservatori» per tenere sotto controllo le forze politiche più indisciplinate.

LE RECLUTE

Secondo la ricostruzione del giornale, le attività di spionaggio sono cominciate nel settembre del 2007 e hanno riguardato, a Mosca, San Pietroburgo e Yaroslavl, diversi movimenti d'opposizione, tra cui i nazional-bolscevichi, il Fronte civile di Garry Kasparov e la sezione giovanile dei liberali di Yabloko.

I ragazzi reclutati, tutti membri dell'organizzazione filoputiniana dei Nashi, ricevevano per ogni segnalazione un compenso che poteva arrivare fino a trecento euro, a seconda dell'efficacia delle informazioni fornite. Più volte le loro soffiare sono state usate dai servizi segreti per bloccare i dissidenti proprio alla vigilia di importanti manifestazioni. Sicurezza preventiva, insomma, e perfetta divisione dei compiti.

Ai giovani spettava (o forse spettava ancora, perché nulla fa credere che tale prassi si sia interrotta) la raccolta dei dati, che poi venivano girati all'Fsb, incaricata di fare il lavoro sporco: repressione, arresti e processi. Un altro tassello nel mosaico del sistema autoritario di Putin, per certi versi assai simile alla vecchia Unione Sovietica. ❖